EDITTO
NONO
PER GLI SPEDALI
Di S. Antonio Abate, e del Santissimo Crocifisso di CESENA.



In Cesena, per il Ricceputi, Stampator Vescouale. 1681.

FR. VINCENZO MARIA
ORSINI ROMANO

Dell'Ordine de' Predicatori, per Diuina Miſericordia, Arciueſcouo di Siponto, del Titolo di S. Siſto della S.R.C. Prete Cardinale di S. Siſto nuncupato, Veſcouo di Ceſena.

Introduzione.



Rà le infinite ſollecitudini della noſtra Cura Paſtorale, vna delle principali è, ſenza dubbio veruno, la vigilanza ſopra la conſeruazione del Patrimonio di Chriſto, e preciſamente di quella porzione, che dalle pie oblazioni de' fedeli ſi è ſtabilita per lo ſoſtentamento de' ſuoi Poueri. A queſto fine gioua molto il procurare, che ſi oſſerui puntualmente l'iſtituzione fondamentale di ciaſchedun Luogo Pio. Eſſendoci dunque ben noto, che lo *Spedale di S. Antonio Abate*, antico in queſta Città, fù fondato, ed iſtituito à ſol fine di eſſerui riceuuti, e ſoſtentati quei Figliuolini, li quali nati d'illegittimo Matrimonio, e di riprouati congiugnimenti con Donne, ſono con eſecranda impietà abbandonati dalle proprie Madri: Siamo anche informati, che molti così Padri, come Madri, crudeli contra i loro proprij parti, tutto che nati colla benedizione di legittimo matrimonio, ciò non oſtante, gli eſpongono nella Ruota di detto Spedale di S. Antonio, con graue pregiudizio del medeſimo Luogo, il quale perciò ſi ritroua in vn miſerabile ſtato, e con molti debiti.

Fine, per cui fù iſtituito lo Spedale di S. Antonio Abate.

Li noſtri Predeceſſori hanno ſantamente procurato di rimediarui, con riſerbare à ſe ſteſſi l'aſſoluzione di coloro, che vſano ſimil fraudi in eſporre i parti legittimi in vece degl'illegittimi; mà perche veggiamo per iſperienza, che ne anche con queſto ſi è ouuiato à ſi perniciofo inconueniente, aggiugniamo Noi al Caſo riſerbato anche la qualità *della Scommunica da incorrerſi ipſo facto, l'aſſoluzione della quale in foro conſcientiæ riſerbiamo ſolamente à Noi*, *ed al noſtro Vicario Generale*, dichiarando, che quantunque daſſimo à chiſiſia altro autorità di aſſoluere da' caſi, ò cenſure à Noi riſerbati, non intendiamo mai concedere l'aſſoluzione di queſta, ſe non ſarà da Noi indiuidualmente ſpecificata. E quanto al foro eſteriore, ſe può venirſi à giuridica prouazione del fatto, non ſarà chiche ſia aſſoluto da detta Scommunica, ſe non hauerà prima ſoddisfatto per intero tutti li danni patiti, e ſpeſe fatte dallo Spedale per quel parto legittimo.

Graue colpa di que' che portano i figluoli legittimi, come non legittimi allo Spedale di S.Antonio Abate, e lor pena.

2. Nella medeſima pena vogliamo, che incorrano tutti quegli Huomini, ò Donne, che attualmente tengono in detto Spedale Figliuoli, ò Figliuole legittimamente nati, e da loro eſpoſti come illegittimi in detto Spedale, ſe *fra'l termine d'vn Meſe* dopo la pubblicazione di queſto Editto, non ſegli haueranno ripigliati nelle proprie Caſe: Come per contrario promettiamo l'impunità da ogni pena, anche di reſtituzione, à coloro, che frà'l termine di detto Meſe ſe li ripiglieranno.

Pena di que' che tẽgono in detto Spedale Figliuoli legittimamẽte nati. Termine loro aſſegnato.

3. Ordiniamo anche eſpreſſamente à gli Vffiziali di detto Spedale, che procurino di fare ogni diligenza poſſibile per poter venire in cognizione, ſe vi ſia alcuno così Huomo, come Donna, che habbia eſpoſti, ò

Ordine agli Vffiziali di detto Spedale.

tenga in detto Spedale parti legittimi, e ne diano auuiso alla nostra Curia, acciocchè passato il Mese sopra assegnato, si possa procedere contra di essi alle pene douute.

Gli stessi ordini vagliono per lo Spedale del SS. Crocifisso.

4. Quanto habbiamo ordinato quì sopra per lo spedale sudetto di S. Antonio, in materia dell' esposizione, ed introduzione de' parti legittimi in pregiudizio degl' illegittimi, l'ordiniamo parimente, e sotto le stesse pene per lo *Spedale del Santissimo Crocifisso*, che hà lo stesso istituto.

Pubblicazione del presente Editto.

5. Ed acciocchè niuno possa allegare scusa d'ignoranza; Questo nostro Editto affisso ne' luoghi soliti habbia quella stessa forza, e vigore, come se à tutti fosse stato particolarmente intimato, notificato, e presentato.

Ordine a' Parrochi per l'anniuersaria pubblicazione di questo Editto.

Pena a' trasgressori.

6. Ordiniamo in oltre, che nel primo giorno festiuo si pubblichi al Popolo *inter Missarum Solemnia* in ciascheduna Parrocchia della Città, e di tutta la Diocesi: e che ogni anno si pubblichi parimente in ogni Parrocchia nella Festa principale, che si celebra nel titolo della sua Chiesa, *sotto pena di due Scudi* alli Rettori, ò Parrochi per ciascuna trasgressione. Gli atti eziandio della pubblica affissione si registrino al solito in Cancellaria.

Dato in Cesena nel nostro Episcopio à 7. di Gennaio 1681. Anno sesto del nostro Ponteficato Sipontino, e primo del Cesenatense.

Fr. Vinc. M. Card. Arciuesc. Vesc.

P. Sarnelli Segretario nelle cose Ecclesiastiche, e Visitatore.